

La norma che divide

Dubbi anche in maggioranza

Polverini (Ugl): «Il decreto per noi è bocciato»

«L'Ugl boccia il decreto sicurezza. Si va nella direzione sbagliata». Lo afferma il suo segretario generale Renata Polverini per la quale «prevale un approccio non inclusivo nei confronti degli immigrati. Con le ronde poi lo Stato arretra sulla sicurezza».



Renata Polverini

Pistelli annuncia: non voterò Domenici

Lapo Pistelli, alle prossime elezioni europee, non voterà Leonardo Domenici. Lo annuncia lo stesso deputato del Pd, nel suo sito Internet. La posizione di Pistelli è stata criticata da tutti i vertici del partito in Toscana, da Chiti a Manciuoli.

→ **Oggi il voto finale.** Critiche dalla Cei: «Ignorata l'integrazione, rischi per bimbi invisibili»

→ **Il Pd:** «Norme incostituzionali, è il sonno della ragione». Sit-in di Prc e Sinistra davanti alla Camera

Leggi razziali Tre voti di fiducia alla Camera

Il governo incassa tre fiducie in un giorno sul ddl sicurezza. Maroni ha fretta: «Entro maggio il sì del Senato», Scintille Fini-Lega, duro il Pd: «È il sonno della ragione». Dure critiche dalla Cei, medici, Camere penali.

ANDREA CARUGATI
ROMA

Tre voti di fiducia in un solo giorno, e a metà pomeriggio il centrodestra porta a casa il disegno di legge sulla sicurezza, che oggi sarà licenziato dalla Camera con il voto finale. Manca solo il sì definitivo del Senato, che Maroni auspica «entro fine maggio», per poter andare alle europee con il trofeo da sventolare.

SCINTILLE FINI-LEGA

«Chi la dura la vince», esulta Bossi. Il realtà il clima è piuttosto agitato. «Bisogna evitare eccessi propagandistici. E non mi riferisco certo all'Onu...», dice Fini. Bossi gli risponde a muso duro: «Se non la fai adesso che si sono le elezioni, quando la fai la propaganda?». E La Russa: «La Lega non cerchi primogeniture, il reato di immigrazione clandestina l'abbiamo proposto noi di An nel 2000». Nel pomeriggio vertice Bossi-Fini alla Camera. All'uscita il Se-

natur spegne la polemica: «Lo stimo, è uno che mantiene la parola data». Ma si allarga il fronte di chi, anche fuori dal Parlamento, dice no al ddl.

LA CEI: RISCHIO BIMBI INVISIBILI

La Cei esprime «forte preoccupazione» per un ddl che «tiene sotto silenzio il tema dell'integrazione». Padre Gianromano Gnesotto stigmatizza in particolare le norme che vanno «in direzione contraria» rispetto all'unità e al ricongiungimento familiare. A partire dal caso dei «bambini invisibili», i figli di immigrati clandestini che rischiano, per effetto del ddl, di non po-

C'è chi dice no

Dure critiche da Cgil e Cisl, Camere penali sindacati dei medici

ter essere registrati all'anagrafe e di finire così in adozione. Maroni definisce questa ipotesi «una panzana», ma il Pd accusa, documenti alla mano: «Solo se una donna ha il passaporto può avere il permesso di soggiorno temporaneo per maternità, Maroni mente». E Padre Gnesotto: «Non è vero che c'è un permesso automatico per la madri clandestine: va richiesto e dunque non si sa cosa potrà succe-

dere ai bambini che non potranno essere riconosciuti». Molto critiche anche le Acli, Sant'Egidio e la Caritas. Critici anche i sindacati dei medici, nonostante la norma sui medici-spia sia stata formalmente cancellata: «I sanitari non saranno esonerati, come pubblici ufficiali, dall'obbligo di denuncia di un reato come l'immigrazione clandestina. In caso di omissione si corre il rischio di sanzioni penali. C'è anche un forte allarme sul rischio di epidemie, come la tubercolosi». Stessa sorte per i presidi e gli insegnanti, come ricorda Manuela Ghizzoni del Pd: «Gli operatori della scuola saranno costretti a fare i delatori». Durissima anche l'Unione delle camere penali, che esprima «decisa contrarietà» verso misure «incostituzionali». In aula Marco Minniti attacca: «Questo ddl contiene norme palesemente incostituzionali che riflettono un agghiacciante sonno della ragione». E Massimo Donadi dell'Idv: «Non c'è un briciolo di sicurezza in questo testo, solo demagogia». Fuori da Montecitorio si susseguono i sit-in dell'Arci (da oggi sciopero della fame a staffetta), del Prc e di Sinistra e libertà. I due partiti parlano di «leggi razziali» e invitano alla «disobbedienza». Arriva anche Dario Franceschini, insieme a Soro, Bressa e Sereni. «Continueremo a batterci in tutti i modi possibili», dice Soro, con il megafono in mano. Duro anche Guglielmo Epifani: «La Cgil è in prima fila per contrastare questo provvedimento». Critica anche la Cisl.

MARONI SFIDA L'UNHCR

A Montecitorio si parla anche dei respingimenti, che pure non fanno parte del ddl. Berlusconi: «Siamo in linea totale con le direttive europee, il diritto internazionale e la legge italiana». E Maroni annuncia che venerdì incontrerà Laurent Jolles, responsabile dell'Alto commissariato Onu (Unhcr) per l'Italia, cui ribadirà che «noi vogliamo creare il Libia una struttura dove si verifichi chi ha il diritto all'asilo». Replica Jolles: «Fare quel lavoro in Libia sarebbe molto difficile». ♦

La nuova legge Diventa un reato l'immigrazione clandestina

L'immigrazione clandestina diventa un reato. L'articolo 21 del disegno di legge introduce nell'ordinamento italiano il reato di «ingresso e soggiorno illegale». La pena è un'ammenda da 5mila a 10mila euro. Questo renderà anche possibile denunciare i clandestini all'autorità giudiziaria. E potrebbe quindi far tornare medici-spia e presidi-spia.

Fino a sei mesi nei «Cie» per l'identificazione

L'extracomunitario che arriva in Italia senza permesso di soggiorno potrà rimanere nei Cie (Centri di identificazione ed espulsione) fino a 180 giorni. Ora il periodo è di due mesi. Per avere la cittadinanza si dovranno pagare 200 euro. Per il permesso di soggiorno invece la tassa sarà tra gli 80 e i 200 euro.

Carcere a chi affitta casa ai clandestini

Si rischia il carcere fino a tre anni, se si dà in alloggio o si affitta anche una stanza a stranieri che risultino irregolari al momento della stipula o del rinnovo del contratto di locazione. Per questa tipologia di nuovo reato deve configurarsi però anche un «ingiusto profitto».

Ritornano dalla finestra anche le «ronde»

Riecco le ronde, associate al ddl sulla Sicurezza che la Camera trasmetterà al Senato. Associazioni di cittadini potranno segnalare alle forze dell'ordine situazioni di disagio sociale o di pericolo. Saranno iscritte in elenchi e prioritariamente dovranno essere formate da ex agenti.